Positivo il bilancio di cinque anni di attività

Castelfiorentino: 160 alunni iscritti alla scuola musicale

E' il risultato della ristrutturazione avvenuta nel 1972 - L'impegno finanziario del comune aumenta di anno in anno - L'insegnamento della musica diventa fenomeno di massa - Previsti nuovi corsi

CASTELFIORENTINO — Nel 1872 nacque la Scuola Comunale di Musica di Castelfiorentino. Cento anni più tardi, nel 1972, è stata rinnovata e ristrutturata, tornando a nuova vita dopo varie fasi di alterne e travagliate vicende. Sono, queste, due date fondamentali per una istituzione in cui si riflette la intensa attività musicale che fino dai secoli passati si è svolta nella cittadina e nei dintorni.

Da un quinquennio, dunque, la Scuola di Musica sta marciando a gonfie vele. Il numero degli alunni è cresciuto progressivamente e nell'anno scolastico 1977-78, quello da poco iniziato, ha raggiunto la cifra di 160. Gli insegnanti sono dieci, di cui uno rientra nella pianta organica del Comune, mentre gli altri sono assunti in base ad una convenzione stipulata con il Comitato che gestisce la Biblioteca Comunale.

« Il successo, comunque — ha osservato Franco Nencini, assessore alla cultura del Comune di Castelfiorentino, durante una conferenza stampa — non è solo quantitativo, anche se è significativo che ci siano più iscritti a Castelfiorentino che in altri centri ben più grandi. La nostra esperienza è considerata una delle più mature in Toscana, per il modo in cui è impostata e per i rapporti che si sono stabiliti con le altre istituzioni culturali ed educative, in primo luogo con le scuole materne ed elementari. Per l'Amministrazione Comunale, ciò comporta un grande impegno di organizzazione e di finanziamento. Un solo esempio: nel 1972 spendemmo due milioni per questa attività, nel 1977 tredici milioni, nel bilancio di previsione per il 1978 pensiamo di inserirne ancora di più ».

« Lo scopo che ci prefiggiamo — ha aggiunto Fabio Tamburini, direttore e coordinatore della Scuola di Musica — non è solo quello di insegnare tecniche e nozioni. Alla base di tutto c'è la convinzione dell'importanza della musica per la completa formazione culturale e sociale dell'individuo. Per questo, ci siamo dati da fare per allargare la partecipazione, e non è stato difficile.

«Poi, abbiamo compiuto una scelta precisa: non avrebbe avuto senso caratterizzare il nostro insegnamento come una brutta copia del Conservatorio; se dobbiamo svolgere un servizio sociale, dobbiamo impegnarci per divulgare la conoscenza e la comprensione del fenomeno musicale a livello di massa, e non per preparare pochi professionisti ».

L'insegnamento impartito copre tutti gli strumenti: percussione, pianoforte, chitarra, violino, flauto, clarinetto, sassofono, ottoni. Ciascun allievo, il primo anno segue solo le lezioni di « teoria, lettura e canto »; successivamente inizia a dedicarsi allo strumento prescelto, proseguendo anche il corso di « teoria, lettura e canto »; la durata dello studio varia a seconda degli strumenti. E' stato istituito, inoltre, un « corso di musica d'insieme », con il quale, tutti coloro che iniziano a saper suonare, possono esercitarsi collettivamente.

Da gennaio prossimo avrà inizio un corso di « improvvisazione estemporanea » al quale potranno accedere anche coloro che non frequentano la Scuola di Musica. Anche quest'anno, come nel passato, gli alunni svolgeranno saggi musicali, sia nelle scuole che in locali pubblici.

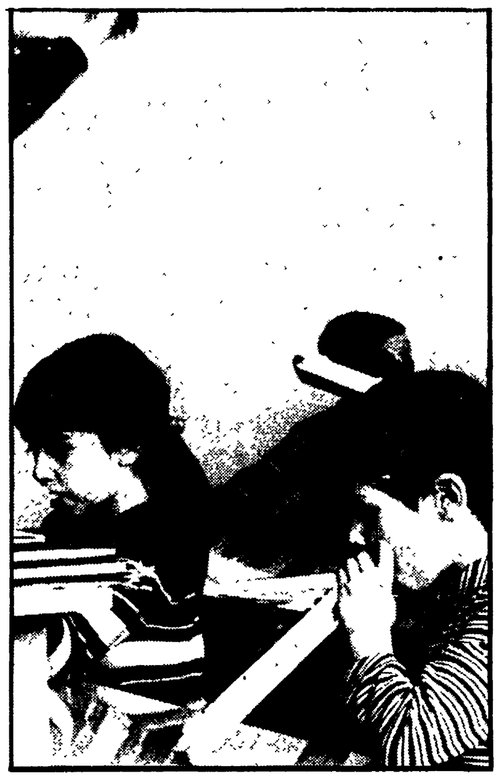
Nella Valdelsa fiorentina, quella di Castelfiorentino è l'unica Scuola Comunale di Musica. In un convegno che si tenne due anni or sono a Castelfiorentino fu proposto di coordinare a livello di zona tutte le attività musicali. Da allora, l'idea sta prendendo corpo. E' in gestazione, ed anzi tra non molto sorgerà ufficialmente, una associazione che dovrà raccogliere i Comuni della Valdelsa fiorentina, la Provincia di Firenze e gli enti che operano in questo settore. In pratica, comunque, il rapporto di collaborazione è già sorto: il Comune di Certaldo ha istituito un corso che viene svolto da insegnanti della Scuola di Castelfiorentino; il Comune di Gambassi prenderà nelle prossime settimane una decisione analoga.

A Castelfiorentino, intanto, sta divenendo sempre più positivo il contatto con le istituzioni scolastiche. Il Consiglio di Circolo delle elementari ha deliberato — in base alla recente legge n. 517 — di concedere alla Scuola di Musica l'uso di sei aule nel pomeriggio. « E' un fatto importante — ha detto, nel corso della conferenza stampa, Enzo Catarsi, responsabile dell'Ufficio Scuola del Comune di Castelfiorentino — perchè contribuisce a realizzare la collaborazione tra coloro che lavorano in questo campo; sicuramente è uno dei primi esempi di applicazione della nuova legge ».

Dal prossimo mese gli insegnanti della Scuola di Musica inizieranno a svolgere lezioni di « educazione musicale » nelle sezioni della scuola materna, statale e comunale, e nelle classi delle elementari in cui è in funzione il tempo-pieno (a Castelnuovo, Ponte degli Olmi, Petrazzi).

E' un altro passo avanti per fare conoscere, comprendere ed apprezzare la musica a tutti, senza la pretesa di formare tanti specialisti.

Fausto Falorni



NELLA FOTO: *Dei bambini studiano musica*

Un importante centro culturale per Lucca

Riapre «Palazzo Mansi» con mostre e pinacoteca

L'appartamento monumentale è ancora completamente arredato - Una preziosa raccolta di quadri e di costumi

LUCCA — Si riapre ai cittadini l'antico palazzo Mansi di Lucca, che ospita adesso la Pinacoteca nazionale. In occasione della Settimana dei musei » la Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Pisa, Livorno e Lucca vi ha sistemato una serie di mostre sul tema « Museo e territorio ».

Il palazzo Mansi, divenuto di proprietà dello Stato nel 1961, di per sè già costituisce un museo, in quanto conserva integro l'appartamento monumentale dei secoli XVII-XVIII, arredato con rivestimenti ad arazzi, mobili, tappeti e cortine che verrà anch'esso aperto al pubblico in questa occasione. L'ampiezza e l'articolazione dello stabile consentono di poter predisporre una serie di ambienti per esposizioni e mostre temporanee e di dare una nuova collocazione alla Pinacoteca, ospitata dal 1870 fino ad ora in locali di proprietà della Provincia di Lucca.

La natura della raccolta della Pinacoteca (si tratta di quadri provenienti dal guardaroba granducale fiorentino, donati alla città di Lucca dal granduca Leopoldo II nel 1847) e l'ambiente stesso hanno fatto ritenere opportuno adottare un criterio di esposizioni tipo « quadreria »: un dephant che illustri la storia del palazzo, la storia delle collezioni e i criteri espositivi e di restauro.

In palazzo Mansi è stata inoltre allestita l'esposizione dei risultati della catalogazione effettuata sulle quattro province del territorio della sezione gallerie. Per rendere pubbliche le schede sul patrimonio artistico della zona, in questo anno scolastico sarà operante anche a Lucca, come già da due anni a Pisa, la sezione didattica organizzata dalla Soprintendenza in accordo con il provveditorato agli studi di quella città. Per questa ragione è stata allestita una mostra con una serie di pannelli esplicativi del lavoro svolto e dei percorsi sperimentali a Pisa e una serie di elaborati grafici realizzati dalle classi elementari e medie che hanno preso parte all'esperienza.

Viene inoltre esposto al pubblico il lascito Nieneck: si tratta dell'intera attrezzatura (telai, arcolai, campioni di stoffa) dell'ultimo laboratorio artigiano di tessitura di Lucca, che continuava a utilizzare sistemi tradizionali di lavoro. A Lucca la tradizione di un artigiano di tessitura, anche se purtropo in estinzione, ha origini medioevali. Il recente recupero di « messe in carta » di sistemi di lavorazione segretissimi e tramandati gelosamente di madre in figlia, accresce l'interesse dell'esposizione. Otto panciotti del XVII e XIX secolo sono inoltre stati donati dagli eredi della signora Bertolucci. Significativi per l'alta qualità artistica e importanti per la storia del costume, gli otto panciotti costituiscono una eccezionale collezione, emblematica di quel patrimonio di costumi e tessuti e valida testimonianza storica per lo studio della vita della città di Lucca.

E' inoltre in programma l'espsizione di una parte delle collezioni dello « Spedale della Misericordia di S Luca di Lucca »: 400 oggetti tra i quali sono compresi tele, tavole, affreschi staccati oltre ad arredi sacri di vario tipo (tra questi alcuni personaggi di un presepe settecentesco in costume d'epoca)

Particolarmente importante, per l'esempio di stretta e intensa collaborazione tra due uffici della stessa amministrazione (Soprintendenza e Biblioteca)

NELLA FOTO *Una sala di palazzo Mansi a Lucca*

cinema

Un attimo una vita

Disappunto per chi cercava nel film di Pollack il brivido delle corse dei bolidi di formula 1 visto che Bobby Deerfield, protagonista, è un pilota del genere; disappunto per chi si aspettava una melensa love story per dimenticare; disappunto per i fiorentini che speravano di riconoscersi in qualche via del centro (sarà toccato a ben pochi dati gli esterni cartolineschi); disappunto infine per chi attendeva profonde riflessioni sulla vita e sulla morte dall'autore di *Non si uccidono i cavalli, Come eravamo, Corvo rosso, I tre giorni del condor* etc..

Un attimo una vita, tratto da un romanzo di E M Remarque, è in parte tutto questo, ma in massima parte deve il suo spessore alla sceneggiatura di Sargent e all'interpretazione del'a coppia Pacino-Keller.

Lui è un pilota di successo, un pò malinconico, tediato, senza eccessiva vitalità o fantasia, sconvolto un giorno dalla morte in pista di un amico, avvenuta a bordo della macchina che dovrebbe guidare. Bobby non si dà pace e cerca di individuare, anche attraverso un filmato dell'incidente, il perché della tragica morte, non rassegnandosi né alla fatalità né agli eventuali difetti della macchina o del pilota. Visitando un altro amico sacrificato alle corse in una clinica svizzera, incontra casualmente Liliana, una singolare ricoverata piena di iniziative e di domande, un pò convulsa un pò aggressiva per il tranquillo Deerfield. Lui cerca le cause della morte che continuamente gli passa accanto ma sfugge la vita: lei, condannata a morire da una malattia incurabile, cerca fino in fondo il sapore dell'esistenza.

Un incontro contrastato fra i due, a Firenze e dintorni, nel lusso e nei silenzi impacciati, nell'euforia e nella bizzarria della donna che coinvolge, traina il reticente Pacino verso l'amore, verso una vita meno pensata

Confermando la tendenza di ripiegamento dell'ultimo cinema americano, anche il film di Pollack ritesse le quinte ormai sbiadite dei teatrini hollywoodiani, riproponendo modelli distanti dal reale e privi di lieviti fantastici, nonostante la lieve infarinatura di disagi esistenziali.

Giovanni M. Rossi

Sportflash

L'ATTIVITA' CICLISTICA DELLA FOSCO BASSI DI CALENZANO

La « Ciclistica Fosco Bessi » è una delle poche società toscane non sponsorizzate. Vive con il solo contributo dei soci e degli sportivi che si sono riuniti per l'annuale festa sociale al ristorante « Gli alberi ». Una occasione per ritrovarsi insieme, per tirare un bilancio dell'attività svolta, per tracciare un programma per la prossima stagione.

La « Fosco Bessi » che il prossimo anno festeggerà trent'anni di attività, cura con attenzione i giovani. Infatti, la società di Calenzano è forte di tre squadre juniores, allievi e leva esordienti. Quest'anno, anche se le difficoltà finanziarie sono state notevoli — come ha sottolineato il presidente Alvaro Belli nella sua relazione — la ciclistica Bessi ha ottenuto tre vittorie e innumerevoli piazzamenti conquistando 23 fra Coppe e Trofei.

La punta di diamante della « Fosco Bessi » è Luca Toccafondi (dilettante juniores) che ha ottenuto una vittoria a Cerretola di Bologna, due secondi posti e numerosi piazzamenti. Queste le formazioni delle squadre: Luca Toccafondi, Massimo Idimauri, Enrico Franchi, Paolo Parenti (proveniente dalla « Aquila Ponte a Ema ») e Massimo Poggesi (trasferitosi dalla « Creazioni Lorenza ») per la juniores; negli allievi ci sono: Gianluca Guasti, Andrea Baldassini, Fabrizio Gelsumini, Massimo Blagiotti, Mauro Gori, Mario Costagnoli, nella leva-esordienti oltre a Massimo Falli e Simone Barni, già in squadra, la Fosco Bessi schiererà 4 debuttanti, Emanuele Ardonzelli, Luigi Bacchetti, Paolo Castagnoli e Pierantonio Nencini.

Il consiglio direttivo della società di Calenzano è così composto: Alvaro Belli (presidente); Lido Facchini e Silvano Pinocchi (vice presidenti); Renzo Giachetti (segretario); Giovanni Biagiotti (vice segretario); e dai consiglieri: Luigi Lastrucci, cassiere; Ivo Barducci, Paolo Bonaiuti, Giuliano Calamai, Luciano Collini, Ferruccio Ferri, Ferruccio Francioni, Urbano Manni, Mauro Natali, Luigi Nidasio, Maresco Pelagatti, Francesco Pollastri e Oreste Roti. Nel corso della cerimonia è stata consegnata una targa a Osvaldo Ferrini presidente del CRT per l'attività svolta in questi cinque anni.

59 TOSCO ORAFA

TOSCO ORAFA significa:
prezzo/risparmio
assortimento/qualita'/garanzia
vendita diretta dalla produzione
un nuovo modo organizzato di vendita

tosco orafa · livorno · via grande, 2123
tel. 0586 · 23208

argenteria oreficeria gioielleria perle corallo articoli regalo